

# STORIA

## A. IMPOSTAZIONE GENERALE DELL'INSEGNAMENTO

### Obiettivi della disciplina

L'insegnamento della storia vuole sviluppare nello studente:

- la curiosità e l'interesse verso il sapere storico come fonte di conoscenza;
- la coscienza che la società in cui vive si fonda su un passato comune e che ogni epoca produce valori e conoscenze;
- l'apertura verso culture diverse dalla propria e la capacità di accettare le differenze. Esso si propone pertanto di portare lo studente a:
  - conoscere vicende, relazioni e forme di vita degli uomini nel tempo e nello spazio;
  - acquisire la consapevolezza che la storicità riguarda tutti i fenomeni della società;
  - comprendere che i risultati della storiografia non sono dati una volta per tutte e che rispondono a differenti procedure di analisi;
  - orientarsi nella complessità del presente attraverso lo studio del passato e essere cosciente delle relazioni che intercorrono tra passato e presente (presente - passato - presente);
  - riconoscere le diverse temporalità dei processi storici (eventi, cicli, strutture).

Lo studente imparerà a orientarsi in alcuni aspetti importanti della storia generale e della storia nazionale, evidenziando in particolare le strutture politiche e i loro cambiamenti, le basi sociali ed economiche, i fatti culturali (arti, religioni, scienze), le mentalità e i modi di vita; a saper collegare tra di loro i vari aspetti della ricostruzione storica, e nel contempo a conoscere le procedure e il linguaggio storiografico, cioè gli strumenti operativi e concettuali di cui si serve lo storico.

Per avvicinare tali obiettivi, nel corso dei quattro anni lo studente sarà portato a sviluppare e affinare diverse capacità:

- affrontare un documento storico, adeguatamente adattato, mettendone in evidenza le caratteristiche principali;
- scomporre un testo storiografico nei suoi elementi essenziali, politici, economici, culturali;
- stabilire gerarchie tra avvenimenti e valutare l'incidenza dei singoli eventi in rapporto ai diversi soggetti storici o alle strutture;
- analizzare e confrontare giudizi storici diversi utilizzando gli strumenti necessari per l'interpretazione della ricostruzione storica;
- individuare, usare e confrontare modelli interpretativi;
- utilizzare con competenza e proprietà espressioni e concetti tipici del linguaggio storiografico in relazione a specifici con testi: ciclo, struttura, crisi, rivoluzione, restaurazione, progresso, industria, rinascimento, *ancien régime*, ecc.;
- usare gli strumenti fondamentali del lavoro storico: tavole sinottiche, tabelle, grafici, atlanti storici, bibliografie, ecc.;
- usare correttamente i più importanti ordinatori temporali e essere in grado di saper impostare in termini storici un problema;
- selezionare da fonti diverse gli elementi necessari per ricostruire un processo storico;
- esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici studiati.

## B. ARGOMENTI DI STUDIO

### Programma quadriennale e indicazioni di metodo

La partizione temporale del programma di storia sarà indicativamente la seguente: *in prima* e *seconda* dall'alto medioevo al XVII secolo, in *terza* dal XVIII fino ai primi del XX, in *quarta* il XX secolo, dal 1914 a oggi.

La storia come disciplina non si presta facilmente a operazioni di graduazione dell'apprendimento dal più semplice al più complesso perché il sapere storico non è semplicemente cumulabile e perché le difficoltà si presentano contemporaneamente.

È tuttavia possibile differenziare gli approcci allo studio del passato ed evidenziare alcune attività e competenze che sono indispensabili attività di base. In tal senso, appare auspicabile insistere nei primi due anni su quegli aspetti la cui padronanza permetterà nel biennio successivo di impostare uno studio sistematico.

Nel *primo biennio* sarà perciò favorita una conoscenza 'a maglie larghe', attenta agli aspetti strutturali. A questo scopo è in *prima* e in *seconda* che lo studente deve essere introdotto alle procedure che stanno alla base del lavoro di storico, portato a sviluppare capacità di analisi, di lettura, di smontaggio di documenti, fornendogli adeguati strumenti analitici e critici che lo avvicinino agli 'strumenti' del mestiere dello storico.

L'insegnamento farà spazio perciò a momenti dedicati al 'laboratorio storico', peraltro necessariamente inquadrati nel complesso di informazioni, nozioni e quadri di sintesi, senza i quali sarebbe allo studente impossibile orientarsi.

Nel *secondo biennio* per contro lo studio procederà con maggiore sistematicità, organizzandosi in modo da rendere più attento lo studente alle scansioni temporali e diacroniche dei fenomeni storici, nell'intento di sviluppare la consapevolezza che è la variabile 'tempo' a dare spessore agli avvenimenti e a determinare i rapporti di causa tra i diversi aspetti del processo storico.

### Argomenti del primo biennio

Nel primo biennio liceale il programma cantonale di storia raccomanda la trattazione di un arco temporale (dalla società feudale all'*ancien régime*) e di uno spazio, l'Europa (nel suo configurarsi tra unità e diversità anche in rapporto con gli altri continenti) e indica dieci ambiti problematici la cui trattazione dev'essere strutturata in funzione degli obiettivi precedentemente indicati.

Si ritiene necessario, anche a fini pratici (cambiamenti possibili di docente e/o di classe nel passaggio dalla *prima* alla *seconda*) definire una divisione dell'arco temporale:

- in *prima* liceo si considera l'arco temporale che va dall' VIII secolo fino alla crisi del XIV secolo;
- in *seconda* liceo si tratta l'epoca che va dalla transizione del XIV - XVI secolo fino al XVII secolo compreso.

Di conseguenza gli ambiti problematici del programma cantonale (indicati in corsivo qui di seguito) saranno considerati con la trattazione degli argomenti ad essi correlati (indicati in tondo).

### CLASSE PRIMA

1. *la società feudale*
  - l'economia curtense, la rete delle dipendenze
2. *vita e istituzioni urbane*
  - la società, la politica, la cultura nella nuova città mercantile

3. *religiosità e istituzioni ecclesiastiche*
  - la cristianizzazione, la teocrazia, i movimenti religiosi
4. *popolazione e risorse*
  - le basi materiali del mondo medievale
5. *relazioni tra Europa e Mondo*
  - l'incontro-scontro e lo scambio con le civiltà mediterranee e con l'Oriente
6. *movimenti culturali e conoscenze scientifiche*
  - riferimenti vengono integrati nei punti 2 e 3
7. *stati, guerre e relazioni internazionali*
  - monarchie, principati e stati cittadini, le tecniche della guerra
8. *l'antica confederazione svizzera*
  - le origini e l'espansione; la conquista dei baliaggi italiani

## CLASSE SECONDA

1. *vita e istituzioni urbane*
  - le città capitali
2. *religiosità e istituzioni ecclesiastiche*
  - la Riforma, la Controriforma, le lotte religiose, il problema della tolleranza
3. *popolazione e risorse*
  - le basi materiali del mondo moderno
4. *relazioni tra Europa e Mondo*
  - l'impresa coloniale europea, la relazione con l'Altro
5. *modernità: le forme della transizione economica e politica*
  - le forme del capitalismo, lo Stato moderno
6. *movimenti culturali e conoscenze scientifiche*
  - orizzonti culturali dal Rinascimento all'Illuminismo
7. *società d'ancien régime e conflittualità sociale*
  - il caso francese, il caso inglese, il caso svizzero
8. *stati, guerre e relazioni internazionali*
  - cause di guerra e ragioni di pace: religione, egemonia, equilibrio
9. *l'antica confederazione svizzera*
  - momenti della storia svizzera nell'età moderna sono considerati nei punti 2, 3, 7, 8.

L'opportuna gradualità nella definizione degli obiettivi durante i due cicli liceali conduce a orientare il lavoro nelle *prime* e nelle *seconde*, anche sacrificando contenuti, all'acquisizione da parte degli allievi dei fondamentali organizzatori cognitivi alla base della disciplina (la stratificazione del tempo, la variazione degli spazi, la pluralità dei soggetti e dei campi della storia e le relative connessioni) e alla consapevolezza che la descrizione del fenomeno storico consta di un piano sia narrativo sia argomentativo. L'attenzione sarà volta soprattutto agli elementi strutturali, alle visioni di insieme.

L'ordine di trattazione di tali contenuti, e di altri che potranno aggiungersi, è determinato dall'impostazione programmatica personale di ciascun insegnante in base alle sue scelte didattiche e di percorso; la lezione frontale sarà combinata con il lavoro di apprendimento diretto guidato e con esperienze di 'laboratorio storico'.

Gli strumenti di lavoro adottati sono un libro di testo – uguale per tutte le classi di *prima* come pure per le classi di *seconda* – che sarà accompagnato, per iniziativa dei singoli insegnanti, da una documentazione didattica, costituita di documenti scritti e iconografici e di brani storiografici.

## Argomenti del secondo biennio

### CLASSE TERZA

Il programma di *terza* prende in esame il periodo caratterizzato dal processo di modernizzazione della società, in particolare europea.

Saranno trattati, con riferimento ai due secoli già indicati (il XVIII e il XIX) e sulla scorta del libro di testo scelto dal gruppo, i temi seguenti:

1. La crisi dell'*ancien régime*, la rivoluzione francese e le sue conseguenze.
2. L'affermarsi della società industriale: lavoro, popolazione e questione sociale.
3. Origini e sviluppo delle grandi correnti del pensiero politico contemporaneo.
4. Cultura, scienza, modi di vita.
5. Stato nazionale e stato costituzionale in Europa; la formazione degli USA.
6. Le relazioni internazionali nell'Ottocento: dall'equilibrio europeo al dominio mondiale.
7. La Svizzera: economia, società, vita e istituzioni politiche.

La trattazione didattica di questi temi dovrebbe individuare, al loro interno, argomenti in grado di approfondire lo studio di trasformazioni e persistenze che connotano l'affermarsi della modernità.

Su alcuni di tali aspetti, più che su altri, risulterà possibile un coordinamento tra gli insegnamenti della storia e della geografia, nell'ambito di pratiche didattiche e di approcci coordinati, in cui si incontrino, nella concreta elaborazione dei collegi delle due discipline in ciascuna classe, i programmi disciplinari.

### CLASSE QUARTA

Argomento del corso di storia di quarta è la storia del XX secolo e la storia attuale. Degli ultimi cento anni sono state evidenziate in sede cantonale cinque 'rilevanze' che possono essere studiate attraverso diversi argomenti. Elenchiamo qui le une e gli altri:

1. *la guerra, le relazioni internazionali*
  - le due guerre mondiali,
  - la Svizzera nelle guerre mondiali,
  - la guerra fredda,
  - il sistema internazionale, le potenze, le superpotenze, la superpotenza
2. *il secolo delle masse: ideologie, partiti, sistemi politici*
  - i fascismi (Italia e/o Germania)
  - i comunismi (URSS, Asia)
  - le diverse forme della democrazia; la Svizzera
  - l'opinione pubblica, l'organizzazione del consenso, i mass media
3. *economia, tecnologia*
  - Stato e mercato: liberismo, interventismo, pianificazione; la mondializzazione e gli stati nazionali; i grandi spazi regionali; il caso svizzero
  - tecniche e lavoro nei processi produttivi: il fordismo, l'economia immateriale
4. *i problemi del sud del mondo*
  - la decolonizzazione in Asia e Africa
  - sviluppo e sottosviluppo
  - demografia, condizioni di vita, migrazioni
5. *emancipazione, conquiste e nuovi soggetti sociali*
  - lo Stato sociale, la società del benessere: sua formazione e crisi
  - nuove soggettività: le donne, i movimenti giovanili
  - l'affermazione delle differenze.

Su questa traccia programmatica, resta ai docenti di storia, insieme con i docenti di geografia e quelli di economia e diritto, il compito di sviluppare una programmazione didattica tale che consenta agli allievi di cogliere la dimensione multidisciplinare dello studio di determinate questioni umane e sociali.

È in ogni caso ritenuto necessario l'uso di un libro di riferimento per la storia del XX secolo.

### **Collaborazione, coordinamento, programmazione comune con le altre discipline delle scienze umane (geografia ed economia e diritto)**

Nel primo biennio, molti degli argomenti indicati offrono in astratto occasioni di contatto con le altre discipline del settore delle scienze umane: con l'introduzione all'economia (1, 2, 4) e al diritto (1, 2, 7, 8) in *prima liceo*, con la geografia (1, 3, 4, 5, 8, 9) in *seconda*. Tali contatti tuttavia sono resi ardui dall'impostazione dei rispettivi programmi, che risulta anche radicalmente diversa per solide ragioni didattiche. Di conseguenza esiti concreti in questo senso potranno solo risultare da una pratica, che dovrà essere continuata, di reciproca informazione e consultazione fra i docenti delle diverse discipline.

Per quanto concerne invece il secondo biennio – in *terza* con i colleghi di geografia, in *quarta* con i colleghi di geografia e quelli di economia e diritto per il programma dell'anno, con quelli di geografia per il programma dell'esame di scienze umane – i docenti di storia, unitamente ai colleghi delle due discipline, devono cercare forme di lavoro comune (dalla costante reciproca informazione, alla programmazione concordata di determinati argomenti, fino alla trattazione coordinata di parte del programma) che concorrano a dare *senso* concreto alla valutazione sommativa comune che viene formulata nella nota di Scienze umane alla fine del *terzo* e del *quarto* anno.

### **C. INDICAZIONI GENERALI DI METODO**

Si rimanda al precedente paragrafo *Programma quadriennale e indicazioni di metodo*.

### **D. CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE**

Nella valutazione dell'apprendimento, perché sia parte integrante del processo formativo, si prenderanno in considerazione le conoscenze, le capacità cognitive, gli ostacoli cognitivi nella comprensione, nello studio e nell'uso delle conoscenze.

Una norma comune quanto alla valutazione non può che essere generica, ritenuto che, al di là delle indicazioni comuni qui contenute, ciascun docente imposta e organizza liberamente il suo lavoro didattico.

Combinare lezione frontale e lezione dialogata con esposizione orale, contributo individuale al lavoro di gruppo, esercitazioni e pratica di laboratorio, consente di attivare pratiche di valutazione formativa e di autovalutazione.

La valutazione sommativa considererà in maniera importante non solamente l'acquisizione di obiettivi di conoscenza ma anche quella di obiettivi operativi, quali la capacità di correlare serie diverse di avvenimenti, di riconoscere l'ordine cronologico dei fatti, di individuare i nessi causali tra gli avvenimenti.